

NON SONO LE MALDIVE MA... Esplose la vita notturna nella cittadina balneare provocando polemiche e dispetti

Ballando ballando Fregene la pigra si scopre trasgressiva

«C'era una volta Fregene...» sussurrano ironicamente ed anche con alterigia i vecchi ricchi del piccolo centro marino nel chiuso delle loro ville esclusive. «Evviva Fregene e le sue discoteche, che vive fino all'alba» ribattono i nuovi ricchi, amanti del turismo pendolare, mattutino e notturno nei bar degli stabilimenti balneari. Una storia infinita, alla vigilia di un'estate che anche in questo luogo di vip si presenta all'insegna dell'austerità

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRINO

FREGENE. Fregene, quaranta chilometri da Roma, un dedalo di villette, con un'infinità di lussuose ville nascoste sotto i pini, vive le sue contraddizioni con qualche accenno di tensione. Una querelle, che giorno dopo giorno si sta trasformando in una sfida accesa a colpi di carta bollata, di ispezioni. Pomo della discordia le discoteche, ora diventate otto, tutte d'alto lignaggio, come il Gilda, il Tatum o l'Alien, succursali estive delle case madri romane. Queste hanno rilanciato una stazione balneare che sembrava avviata ad un lento, inesorabile declino.

Ma qualcuno ha storto il naso, ha ritenuto violata la sua privacy ed è sceso in campo, creando un'associazione chiamata «Fregene Ambiente».

«È composta da tutti quei signori, quasi tutti professionisti, che nei tempi passati qui hanno fatto quello che hanno voluto. Di ambientalisti hanno poco o nulla», accusa Fabio Zardetto, proprietario insieme agli altri, familiari dello stabilimento «Sogno del mare», che di sera vive con «Rose» la sua discoteca. «Hanno bersagliato anche me. L'anno scorso mi hanno mandato 23 controlli! Sono venuti tutti, dai Ros ai Nas, dalla capitaneria di porto ai vigili urbani, dalla polizia ai carabinieri. Tante grane, ma alla

fine l'ho sempre spuntata». Motivo della guerra fredda i rumori. Gli alti e i bassi della musica dance e il rombo delle fuoristrada dei signori della notte turbano il loro riposo. Ma Angelo Giavara, presidente della Pro Loco non è d'accordo. «Ben vengano le discoteche se portano soldi e lavoro per tanta gente».

Se c'è battaglia sulle discoteche altrettanto avviene per una fetta piccolissima di lungomare da tempo inutilizzabile, interrotta da una rete metallica, che impedisce a Fregene di avere una sua passeggiata con vista mare. «Sono sempre i signori di «Fregene ambiente» che si ribellano e sapete perché», dice arrabbiata Emma Pascali, presidente della Balnearia e proprietaria dello stabilimento «Il Patio» perché hanno paura che la polvere entra nelle loro case. Dicono di essere ambientalisti, ma non si preoccupano di trovare soluzioni per risanare una pineta che sta morendo, uccisa dagli scarichi degli aerei in atterraggio a Fiumicino.

Perché non si preoccupano di farla pulire, oppure si battono per renderla vivibile con delle attrezzature. Fanno solo discorsi di comodo».

Tra una disputa e l'altra, comunque, Fregene è rimasta ad occupare una posizione di preminenza nei confronti delle altre cittadine

balneari. Il mare ha ripreso a vivere. Dall'85 all'89 erano scomparse telline, granchi pesci, tutta quella fauna che staziona nei pressi della battigia. Un vecchio cliente del «Sogno del mare» Bruno Rosignoli, racconta che prima si incontravano in acqua carcasse di animali trascinati dall'Arone, un corso d'acqua proveniente da Bracciano. Ora ci sono i depuratori e il miglioramento della situazione è evidente, anche perché le acque sporche provenienti da Maccarese, quelle che filtrano dai campi dopo l'inquinamento vengono mandate in mare la notte, invece del mattino come accadeva prima. Ma la situazione del mare dipende a Fregene esclusivamente dai venti. Se dall'entroterra arriva la tramontana l'acqua è pulita, ma se arriva lo scirocco, meglio usare piscine e docce per rinfrescarsi.

La stagione, anche partita se in ritardo per la mutevolezza del tempo, si presenta sotto buoni auspici. Gli abbonamenti agli stabilimenti vanno a gonfie vele. Manca la presenza giornaliera, ma la colpa è del tempo capriccioso e del caldo che tarda ad arrivare. «La discoteca», conclude Fabio del «Sogno», «quest'anno sarà la nostra salvezza, visto che giugno sta passando senza lasciare traccia». E per richiamare i clienti sulla pedana del Rose si alternano sette ragazze e un ragazzo un modello di Valentino.

Più dura la vita per albergatori e case in affitto. Si preannunciano vuoti. Colpa dei prezzi elevati. Una villa (a Fregene le alternative sono poche) costa d'affitto ad agosto sui sei milioni, un hotel mediamente sulle 160 mila lire al giorno. Pensione completa. «Le vacanze stile famiglia non vanno più di moda. La gente ha pochi soldi e da Roma a qui si arriva con un ora di macchina. Meglio fare i pendolari», conclude Johnny, uno che di Fregene sa tutto.



La spiaggia di Fregene

Nuova Cronaca

Salvatore, bagnino provvidenza

FREGENE. Si chiama Salvatore Tomer, ha 50 anni, arriva da Nicotera marina e da 26 anni fa il bagnino a Fregene. È fra i tre più anziani ancora in attività e a ha lavorato negli stabilimenti più importanti della località balneare. Sa tutto ha conosciuto persone importanti della politica, della cultura, dello spettacolo. Oltre ad essere il bagnino è anche il confidente di una clientela che lo ha sempre apprezzato per le sue capacità e la sua professionalità. Tre anni fa è stato premiato per i suoi salvataggi a mare. Con un pizzico di vanità ci

dice che lo chiamano l'uomo che cammina sull'acqua. «Forse perché riesco a muovermi con il pattino di salvataggio anche con il mare in burrasca». Ha salvato un'infinità di persone da una morte certa. «Neanche so quanti ma anche io ho visto, in faccia la morte per tre volte quando, ancora ragazzo, facevo il pescatore. È la vita del mare». Un giorno riuscì a portare a riva anche un delitto, che stava annegando sulla battigia. «Non sono però riuscito a salvarlo. L'ho messo in piscina, ma dopo otto giorni è morto. Aveva lo stomaco pieno di plastica». È un esperto di meteorologia.

Se volete sapere come sarà il tempo il giorno dopo basta chiederlo a lui e non ascoltare le previsioni. Dice di guadagnare un buono stipendio, ma si lamenta sulle mance, ormai in caduta libera. «Tangentopoli mi ha rovinato. Qualche anno fa a ferragosto, ho guadagnato fino a due milioni di mance, l'anno scorso appena cinquantamila lire. La gente viene al mare con i soldi contati risparmiati anche sul parcheggio. Qui costa cinquemila lire, ma molti preferiscono lasciare l'auto fuori. C'è la crisi».

FREGENE. Non solo discoteche. A Fregene si prepara un'estate di divertimento anche per famiglia e per coloro che amano andare a letto presto. Angelo Giavara da pochi mesi presidente della Pro Loco, sta cercando di mettere in piedi, nonostante i pochi fondi e la ristrettezza di tempo, un cartellone che possa soddisfare il palato degli anti notambuli indipendentemente, ma con un filo di contatto anche Emma Pascali, presidente della Balnearia (associazione stabilimenti balneari) si sta dando da fare. «Dobbiamo recuperare il più possibile turisti, offrendo servizi di qualità ad un prezzo più accessibile», spiega le sue strategie Giavara con Tangentopoli si è chiusa un'epoca anche qui. Prima operazione l'installazione di ufficio di informazioni turistiche all'entrata del centro. «Distaccarsi in Fregene non è semplice», dice la Pascali, «quindi per chi arriva avrà la possibilità di chiedere tutte le notizie a due hostess in grado anche di parlare due lingue straniere». Ma allo studio c'è un'idea rivoluzionaria. È di Angelo Giavara. «Ho in mente di creare un'isola pedonale sul viale Castellammare, la principale di Fregene dove la gente s'incontra, dove vive dopo il mare. Devo soltanto vincere la resistenza dei commercianti, timorosi che la gente non venga più in centro».

Gli appuntamenti più importanti per quest'estate sono la «Vetina del cinema italiano» curata da Massimo Morelli (1-16 luglio) con la proiezione di due film a sera (ore 21 e 23) nel fresco della pineta e il «Premio Fregene» giunto alla sua 17ª edizione (18 luglio) che si svolgerà quest'anno al «Gilda on the beach». Da seguire anche la fiaccolata a mare il 12 agosto nella notte di San Lorenzo. Ognuno metterà in mare una barcetta di cera ed esprimerà un desiderio, mentre, sulla battigia, arderanno i bracieri per succolete grigliate. Interessante anche il programma allo stabilimento il Patio, dove sarà allestito un angolo della cultura tre volte alle settimane con alcuni ragazzi, premi Montali, spiegheranno ed insegneranno a leggere ed interpretare le poesie.

STORIE VERE/4

COSA C'E' SOTTO?

Ho urlato in un orecchio a Luigi, il tecnico del Centro Panditon che mi ha proposto il telefono cellulare Roadstar 809 a 399.000 lire. lo stesso telefono che Luca (il mio ex) ha pagato più del doppio pochi mesi fa. Luigi con un sorriso disarmante mi dice: «È una delle nostre proposte, valida solo per 100 pezzi. È vero, non devi comprare altro, anzi, nel prezzo c'è compresa l'inizializzazione dell'apparato e il contratto con Telecom è immediato e lo fai da noi». «E la linea?» chiedo io maliziosa. «Appena uscita da qui» mi fa lui. Io compro sorrido e me ne vado.

DISPONIBILI TUTTI
I TELEFONI SIP



**Centro®
PANDITON**

ROADSTAR 809
Completo di accessori

L. 399.000

Verissimo!

- 95 modelli di telefoni cellulari esposti
- contratti immediati di ogni tipo
- inizializzazione gratuita
- cambio seriale C/FAX



Massimo Sanna

PREZZO IVA ESCLUSA

TV Color, Telefonia, Elettrodomestici, Hi-Fi, Videoregistratori, Telecamere

• Roma Via Russolillo, 75 (Fidene) - Tel.06/8816222 (r.a.) • Roma Via delle Vigne Nuove, 551 Tel.06/87133601/603
• Roma Via Radicofani, 218/220 - Tel.06/8800765 • Latina Via Scrivia Centro Comm. LE MARK - Tel.0773/661042